

Karl Marx

La guerra contro la Persia¹

«New-York Daily Tribune» n. 4937
14 febbraio 1857^a

Per comprendere la politica e l'obiettivo della guerra recentemente intrapresa dai britannici contro la Persia, che – secondo le ultimissime notizie – è stata condotta con tale energia da portare alla sottomissione dello scià, è necessario ripercorrere brevemente alcuni affari persiani. La dinastia persiana, fondata nel 1502 da Ismail, che affermava di discendere dagli antichi re di Persia, dopo aver mantenuto per più di due secoli il potere e la dignità di un grande Stato, intorno al 1720 ricevette un duro colpo dalla ribellione degli afgiani che vivevano nelle sue province orientali. Essi invasero la Persia occidentale e due principi afgiani riuscirono a insediarsi per alcuni anni sul trono. Ne furono rapidamente cacciati dal celebre Nadir, che all'inizio era un generale al servizio del pretendente persiano; successivamente egli assunse la corona e non solo soffocò la ribellione degli afgiani, ma con la sua famosa invasione dell'India contribuì molto alla disorganizzazione dell'impero mongolo che aprì la strada all'affermazione del potere britannico nella stessa India.

Nel clima di anarchia che seguì alla morte dello scià Nadir nel 1747, fu creato, sotto il governo di Ahmad Durrani, uno Stato afgano indipendente comprendente i principati di Herat, Kabul, Kandahar, Peshawar, e tutti i territori successivamente posseduti dai sikh². Questo regno, cementato solo in superficie, crollò alla morte del suo fondatore e si frammentò nuovamente nelle sue parti costituenti, con le tribù afgane comandate da capi diversi, divisi da interminabili faide e riuniti solo in occasioni eccezionali dalla prospettiva di uno scontro con la Persia. Tale antagonismo politico tra gli afgiani e i persiani, fondato sulla diversità etnica, mescolato a reminiscenze storiche, tenuto desto da scontri di confine e da rivendicazioni opposte, è anche sancito dall'antagonismo religioso, essendo gli afgiani maomettani della setta sunnita – ossia della fede maomettana ortodossa –, mentre la Persia rappresenta la roccaforte degli eretici sciiti.

Malgrado questo intenso e universale antagonismo, esisteva un punto di con-

^a Scritto circa il 27 gennaio.